



**COMUNE DI STIMIGLIANO
PROVINCIA DI RIETI**

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 21

DEL 28.06.2013

OGGETTO: REGOLAMENTO COMUNALE GRUPPO DI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE.

L'anno DUEMILATREDICI, addì VENTOTTO del mese di GIUGNO alle ore 13,45 e seguenti nella Sala consiliare, alla prima convocazione straordinaria per oggi, partecipata ai Consiglieri a norma di legge, risultano presenti

1.	GILARDI FRANCO - SINDACO -	SI
2.	FARINELLI GIUSEPPE	SI
3.	GERINI CLAUDIO	SI
4.	BISCHETTI FABIO	SI
5.	DI TOMMASO MASSIMO	NO
6.	ANTONINI FRANCO	SI
7.	DI LORETO ILARIO	SI
8.	ANGELICI SIMONA	NO
9.	COLANTONI LUCIANA	NO
10.	DE SANTIS MARIA RITA	NO
11.	PACE ANGELO	NO
12.	ZANZOTTI MARIA CONCETTA	NO
13.	MENICHELLI COSTANTE	SI

Il Dott. **Franco Gilardi**, in qualità di Sindaco, dichiara aperta la seduta dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, passa alla trattazione dell'argomento di cui in oggetto.

Assiste per le funzioni di Segretario, la Dr.ssa Filma Di Trolio.

Risulta presente l'Assessore Maria Grazia Sgrò.

Alle ore 14,15 il Presidente conclude la seduta

OGGETTO: Approvazione Regolamento Gruppo Comunale di Protezione Civile

**LA GIUNTA COMUNALE
PROPONE AL COSIGLIO LA PRESENTE DELIBERAZIONE**

OGGETTO: Approvazione Regolamento Gruppo Comunale di Protezione Civile.

VISTA la Legge Regionale del Lazio n. 37 dell' 11 Aprile 1985 "Istituzione del Servizio di Protezione Civile nella Regione Lazio;

VISTA la Legge 24 febbraio 1992 n. 225 "Istituzione del servizio nazionale della Protezione Civile e successive modificazioni;

VISTA la Legge Regionale del Lazio n. 29 del 28 giugno 1993 "Disciplina dell'attività di volontariato nella Regione Lazio";

VISTO l'art. 11 del D.L. 159/84, convertito In Legge 363/84, recante disposizioni di tutela anche economica del volontariato di Protezione Civile;

VISTA la legge quadro n. 266/91, recante disposizioni sulla disciplina del volontariato;

VISTO il D.P.R. 613/94 "Regolamento di attuazione dell'art. 18 della legge 225/92 per la partecipazione delle organizzazioni di volontariato nelle attività di Protezione Civile";

RAVVISATA l'esigenza di favorire la formazione di un Gruppo Comunale di Protezione Civile, in grado di intervenire a sostegno, oltre che nell'attività di emergenza e soccorso, nell'ambito delle attività di prevenzione, pianificazione ed intervento operativo del Servizio Comunale di Protezione Civile, adottando uno specifico regolamento;

Visto il Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

**PROPONE
AL
CONSIGLIO COMUNALE**

1) di dare atto di quanto esposto in premessa;

2) di approvare il "Regolamento del Gruppo Comunale di Protezione Civile" del Comune di Stimigliano denominato "**GRUPPO COMUNALE VOLONTARI STIMIGLIANO**" quale risulta dall'allegato "SUB - A" che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

PARERI ESPRESSI AI SENSI DELL'ART. 49 COMMA 1° E 2° D. LGS. N. 267/2000
SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITA' TECNICA E DI CORRETTEZZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.

RESPONSABILE SERVIZIO : *Geom. Andrea Dotti*



IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA dunque la descritta proposta deliberativa;

VISTO il D. Lgs. N. 267/00;

ACQUISITI i prescritti pareri favorevoli ai sensi dell'art. 49, comma 1° e 2° del D.Lgs. n. 267/00 per quanto attiene alla regolarità tecnico-contabile e copertura finanziaria dell'atto,

Con voti unanimi legalmente espressi

DELIBERA

1) Di dare atto di quanto esposto in premessa;

2) Di approvare il "Regolamento del Gruppo Comunale di Protezione Civile" del Comune di **STIMIGLIANO** denominato "**GRUPPO COMUNALE VOLONTARI STIMIGLIANO**" quale risulta dall'allegato "SUB - A" che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) Di dichiarare, con successiva separata unanime votazione palese, il presente atto immediatamente eseguibile.

originale

COMUNE DI STIMIGLIANO
PROV. DI RIETI

Letto, confermato e sottoscritto

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr.ssa Di Trolio Filma

IL SINDACO
dott. Franco Gilardi

E' copia conforme all'originale

Li, 12-07-13

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Di Trolio Filma

ATTESTAZIONE DEL MESSO

Il sottoscritto Messo Comunale attesta:

che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale il 12-07-13 e vi resterà per 15

gg. consecutivi ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs 267/2000

che in data _____ ha comunicato ai capigruppo consiliari l'adozione della presente deliberazione con nota prot. _____

Li, 12-07-13

IL MESSO COMUNALE
Simoncelli Anna

che in data _____ è decorso il 10° giorno di ininterrotta pubblicazione all'albo pretorio comunale.

Li, _____

IL MESSO COMUNALE

che in data _____ è decorso il 15° giorno di ininterrotta pubblicazione all'albo pretorio comunale.

Li, _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICAZIONE DEL SEGRETARIO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'Ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione:

è affissa all'albo pretorio comunale per 15 giorni consecutivi dal 12-07-13 al 27-07-13

come prescritto dall'art. n. 124 del D. Lgs. 267/2000;

è comunicata ai soli capigruppo consiliari, come previsto dall'art. 125, D.Lgs. 267/2000;

Li, 12-07-13

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Sa Di Trolio Filma

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'Ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4° D.Lgs. 267/2000);

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____;

decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione;

Li, 12-07-13

IL SEGRETARIO COMUNALE

Comune di __STIMIGLIANO__

***APPROVAZIONE DEL
REGOLAMENTO
DEL GRUPPO COMUNALE
DEI VOLONTARI
DI PROTEZIONE CIVILE***

Indice

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Capo I **GENERALITA'**

ART.1 – Istituzione del Gruppo Comunale di Protezione Civile

ART.2 – Adesione

ART.3 – Percorso formativo di base

ART.4 – Addestramento e tirocinio operativo

Capo II **ORGANIGRAMMA**

ART.5 – Figure istituzionali

ART.6 – Volontario

ART.7 – Capo squadra

ART.8 – Responsabile Operativo Gruppo Volontari

ART.9 – Responsabile Organizzativo Gruppo Volontari

ART.10 – Comitato Direttivo

TITOLO II

NORME TECNICHE

Capo I **ATTIVITA'**

ART.11 – Compiti del gruppo

Capo II

AUTOMEZZI e DOTAZIONI UTENSILI

- ART.12 – Equipaggiamento*
- ART.13 – Dotazione dei Volontari*
- ART.14 – Autoveicoli e attrezzature*
- ART.15 – Utilizzo di sistemi di radiocomunicazione*
- ART.16 – Rispetto delle norme*
- ART.17 – Norme di comportamento dei Volontari*
- ART.18 – Norme specifiche per i Volontari in servizio*
- ART.19 – Adesione ad altre organizzazioni di volontariato*

Capo III

SEDE OPERATIVA

- ART.20 – Sede*
- ART.21 – Utilizzo apparecchi telefonici*
- ART.22 – Igiene dei locali*
- ART.23 – Accesso e comportamento in sede*

TITOLO III

DISPOSIZIONI FINALI

- ART.24 – Piano delle attività*
- ART.25 – Piano di Protezione Civile*
- ART.26 – Stato di allarme e di emergenza*
- ART.27 – Personale comunale addetto alla Protezione Civile*
- ART.28 – Spesa per la Protezione Civile ed impegno in bilancio*
- ART.29 – Diffusione e conservazione del regolamento*
- ART.30 – Norma di rinvio*

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Capo I *GENERALITA'*

ART.1 – Istituzione del Gruppo Comunale di Protezione Civile

1. È costituito il Gruppo Comunale dei Volontari di protezione Civile, cui possono aderire cittadini maggiorenni di ambo i sessi residenti nel Comune, o nei Comuni limitrofi, che prestano la propria opera, in modo volontario, senza fini di lucro o vantaggi personali, ai sensi della vigente normativa in materia di Volontario e di protezione Civile e con particolare riferimento a quanto disposto dalle seguenti leggi :
 - L. R. Lazio 11 Aprile 1985, n. 37 “Istituzione del servizio di protezione civile nella Regione Lazio” e successive modificazioni e integrazioni;
 - Legge 11 Agosto 1991 n.266 “Legge quadro sul volontariato”. Pubblicata nella G.U.22 agosto 1991 n.196;
 - Legge 24 febbraio 1992 n.225 “Istituzione del servizio nazionale della Protezione Civile” pubblicata nella G.U. 17 marzo 1992 n.64 SO e successive modificazioni e integrazioni;
 - L. R. Lazio 11 dicembre 1998, n. 53: “ Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della legge 8 maggio 1989, n. 183” e successive modificazioni e integrazioni;
 - Decreto P.C.M. 15 dicembre 1998 : “Approvazione del programma di potenziamento delle reti di monitoraggio meteoidropluviometrico”;
 - L. R. Lazio 6 agosto 1999, n.14: “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo” e successive modificazioni e integrazioni;
 - D. Lgs. 18 Agosto 2000, n.267: “Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento degli enti locali”;
 - D.P.R. 8 febbraio 2001 n.194 “Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di Protezione Civile” pubblicato nella G.U. 25 maggio 2001 n.120;
 - L’O.M. 10 maggio 2001, n. 3134: “Misure urgenti per il completamento del programma di potenziamento delle reti di monitoraggio meteo-idropluviometrico elaborato ai sensi dell’art.2, comma 7, della legge 3 Agosto 1998,n. 267, nonché per il programma di copertura di radar meteorologici del territorio nazionale ai sensi dell’art.1, comma7, della legge 11 dicembre 2000, n.365”;
 - Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004: “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale

- per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile “ e successive modificazioni e integrazioni;
- D. Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152: “Norme in materia ambientale” e successive modificazioni e integrazioni;
 - Direttiva P.C.M. 5 ottobre 2007:”Indirizzi ² operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici” e successive modificazioni e integrazioni;
 - L’O.P.C.M. 16 gennaio 2009, n. 37 34: “ primi interventi urgenti di Protezione Civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici che hanno colpito il territorio nazionale nei mesi di novembre e dicembre 2008”;
 - “Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile” predisposto dal Dipartimento della Protezione Civile ;
 - Deliberazione di Giunta Regionale Lazio del 2 ottobre 2009 n. 742 di approvazione delle Zone di Allerta della Regione Lazio;
 - Direttiva Regione Lazio n. 272 del 15 giugno 2012 : “Approvazione delle direttive per la gestione del Sistema di Allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile della Regione Lazio, propedeutiche all’attivazione formale del Centro Funzionale Regionale”.
2. Il gruppo può operare ogni qualvolta il Sindaco o l’Assessore delegato lo ritengano opportuno, previa verifica delle disponibilità dei volontari e nel rispetto del Piano Comunale di Protezione Civile.
 3. Il gruppo avrà il compito di collaborare unitamente all’Ufficio competente nelle attività di previsione, prevenzione, soccorso e ripristino.

ART.2 – Adesione

1. Possono aderire tutti i cittadini maggiorenni di ambo i sessi residenti o domiciliati nel comune di STIMIGLIANO ed i residenti dei comuni vicini.
2. L’ammissione al gruppo è subordinata alla presentazione di apposita domanda da parte dell’aspirante Volontario.
3. Il Responsabile Organizzativo del Gruppo Comunale di Protezione Civile predisponde la necessaria modulistica per la domanda di adesione al gruppo che l’aspirante Volontario deve riempire e controfirmare in regime di autocertificazione (T.U. sulla documentazione amministrativa - DPR n. 445/2000) prima della sua ammissione al gruppo e al conseguente percorso formativo di base.
4. La richiesta dovrà

- contenere le generalità, recapiti telefonici, domicilio, residenza, datore di lavoro, specializzazioni, qualifiche, titolo di studio, gruppo sanguigno, codice fiscale, posizione obblighi militari ed ogni altra informazione utile;
 - contenere l'impegno del richiedente ed accettare e rispettare il presente regolamento ed assicurare la proficua e costante partecipazione alle attività svolte dal gruppo;
 - essere corredata della seguente documentazione: certificato medico di sana e robusta costituzione fisica, due fotografie formato tessera, certificato delle vaccinazioni (antitetanica);
5. Le dichiarazioni false e/o mendaci , rilasciate a qualsiasi titolo, comportano oltre alle eventuali sanzioni penali, di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, anche l'immediata espulsione dal Gruppo e la perdita dello status di Volontario.
 6. Ogni cinque anni il Volontario è tenuto a confermare la propria adesione al gruppo.
 7. Il Volontario che entro il 30 gennaio del secondo anno, successivo ai primi cinque , non confermi la propria adesione al gruppo, ai sensi del precedente comma, viene posto in sospensione operativa fuori ruolo fino al successivo 30 giugno. Qualora decorso anche tale ulteriore periodo, il Volontario non presenti la conferma in ruolo, lo stesso viene posto d'ufficio in congedo definitivo.
 8. I volontari ammessi sono muniti di tesserini di riconoscimento con validità cinque anni che ne certifichino le generalità, l'appartenenza al gruppo e la qualifica;
 9. I volontari espulsi dal Gruppo, per i motivi di cui al presente regolamento, non possono né essere reintegrati né ripresentare domanda di adesione per i successivi 3 anni.
 10. Il Volontario Operativo non può appartenere, né essere iscritto ad altra Organizzazione di Volontariato di Protezione Civile, o similari (Croce Rossa Italiana, Vigili del Fuoco) fatto salvo per quelle già convenzionate al Gruppo. Tale disposizione si rende necessaria al fine di garantire che nessun appartenente al Gruppo possa essere chiamato in servizio, in caso di calamità, da altre realtà e possa pertanto lasciare scoperta la sua posizione all'interno del gruppo stesso.
 11. Non può essere ammesso nel Gruppo l'aspirante Volontario che, per qualsiasi motivo, colposo o doloso, sia stato espulso o allontanato da altra Organizzazione di Volontariato.
In tal senso il Volontario rilascia, all'atto della richiesta di adesione al Gruppo, un'apposita dichiarazione.
 12. Tutte le informazioni raccolte ai fini dell'adesione al Gruppo Comunale di Protezione Civile sono trattate dall'ufficio competente ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/2003.

ART.3 – Percorso formativo di base

1. Verranno periodicamente organizzati “ Corsi di Formazione di Base” a cui tutti gli Aspiranti Volontari, che abbiano presentato *Domanda di adesione*, devono necessariamente partecipare.
2. Tali corsi sono aperti anche ai cittadini e ai Volontari di altre Organizzazioni, fino al raggiungimento del numero massimo di posti a disposizione con precedenza riservata agli Aspiranti Volontari del Gruppo ed ai membri delle Organizzazioni di Volontariato convenzionate.
3. Il programma dei corsi è conforme alle vigenti disposizioni di legge.
4. Al termine del *Percorso Formativo di Base* è prevista l'esecuzione di un Test di *Verifica finale*, obbligatorio per gli Aspiranti del Gruppo e per quanti fra i partecipanti desiderino ricevere un *Attestato di Frequenza* valido ai sensi e per gli scopi previsti dalla normativa vigente.
5. Il Sindaco del Comune di STIMIGLIANO stipula apposite convenzioni con specialisti formatori tecnici e/o diversi, in possesso dei necessari requisiti di Legge e della necessaria esperienza tecnica, al fine di garantire la formazione permanente dei volontari di protezione civile del Gruppo, con particolare ma non esclusivo riferimento alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/2008 del 9 aprile 2008, come modificato dal D. Lgs. 106/2009 del 3 agosto 2009 e/o successive modificazioni e/o integrazioni.

ART.4 – Addestramento e tirocinio operativo

1. L'Aspirante Volontario che intende aderire al Gruppo è tenuto a svolgere un periodo di Addestramento Operativo e Tirocinio, dedicato alla verifica delle capacità e attitudini personali dello stesso, nonché alla sua formazione operativa minimale.
2. Il mancato raggiungimento degli obiettivi temporali e di servizio nel *Periodo di Addestramento e Tirocinio Operativo*, può costituire motivo di mancata accettazione nel Gruppo
3. L'accettazione nel Gruppo è disposta dal Responsabile Organizzativo del Gruppo Comunale di Protezione Civile .

Capo II **ORGANIGRAMMA**

ART.5 – Figure istituzionali

1. Il Sindaco, ai sensi dell'art.15 della L. n. 225/92 e della delibera è Autorità Comunale di Protezione Civile ed assume, al verificarsi dell'emergenza nel territorio Comunale, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione.
2. Il Sindaco è il responsabile legale unico del gruppo comunale di protezione civile.
3. Il Sindaco può delegare l'organizzazione e la gestione del gruppo all'Assessore delegato che le esercita coadiuvato dalle figure costituenti il Comitato Direttivo del gruppo.
4. Nell'organizzazione gerarchica del gruppo sono presenti le seguenti figure istituzionali:
 - 1) Volontario
 - 2) Capo squadra
 - 3) Responsabile Operativo Volontari del Gruppo di Protezione Civile
 - 4) Responsabile Organizzativo del Gruppo di Protezione Civile
 - 5) Comitato Direttivo

ART.6 – Volontario

1. È **Volontario** colui che accettato nel Gruppo, dopo aver seguito con esito favorevole il *percorso formativo di base e il periodo di Addestramento e Tirocinio*, presta la propria disponibilità al servizio, eccezion fatta per i periodi di congedo per ferie e per le cause di forza maggiore, per un minimo di ore mensili di Servizio Operativo da stabilire, da parte del Responsabile Organizzativo del Gruppo di Protezione Civile, con cadenza annuale. In tale periodo non possono essere conteggiati il tempo dedicato all'aggiornamento professionale e alla presenza in sede per riunioni o ritrovi di qualunque natura.
2. Il Volontario opera secondo la propria competenza e specializzazione all'interno del Gruppo e collabora con gli altri volontari per il completo ed efficace raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Responsabile Organizzativo.
3. Sono doveri del Volontario:
 - Apprendere e perfezionare l'utilizzo di tutte le attrezzature e le dotazioni a disposizione del Gruppo, indipendentemente dalla propria specializzazione

- (a tale fine dovrà seguire specifici corsi anche ai sensi del Decreto Legislativo n. 81/2008 in materia di Sicurezza sui Luoghi di Lavoro);
- Partecipare assiduamente alle riunioni di servizio;
 - Utilizzare l'uniforme e le attrezzature secondo le istruzioni ricevute, con particolare attenzione alla propria ed altrui sicurezza;
 - Partecipare alle attività di servizio, anche in assenza di situazioni di emergenza e/o di catastrofe, o di eventuale precettazione, nel rispetto della normativa vigente;
 - Intervenire in caso di emergenze, catastrofi e situazioni di crisi e rendersi comunque disponibile anche in caso di eventi di lieve entità;
 - Mantenere sempre, in servizio, un comportamento corretto nei confronti di tutti gli interlocutori;
 - Garantire per quanto possibile e concordato la reperibilità.
4. Ai sensi degli artt. 9 e 10 del D.P.R. 194 del 08.02.2001 e comunque nel rispetto della legislazione vigente in materia, ai volontari appartenenti al Gruppo Comunale di Protezione Civile, purchè il Gruppo Comunale sia regolarmente iscritto nell'apposito registro nazionale del volontariato di Protezione Civile presso il Dipartimento della Protezione Civile Presidenza del Consiglio dei Ministri, saranno garantiti, nell'ambito delle attività di Protezione Civile tra cui quelle di soccorso, simulazione, emergenza e formazione teorico/pratica debitamente autorizzate dal Dipartimento della Protezione Civile o da chi abbia facoltà a norma di legge, i seguenti benefici:
- a) Il mantenimento del posto di lavoro pubblico o privato
 - b) Il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro pubblico o privato;
 - c) La copertura assicurativa, secondo le modalità previste dall'art.4 della legge 11 agosto 1991 n. 266 e successivi Decreti Ministeriali di attuazione o altri provvedimenti legislativi in materia;
 - d) Il rimborso delle spese sostenute nelle attività di protezione civile, tra cui quelle di soccorso, simulazione, emergenza e formazione teorico/pratica, suddivise in: spese carburante consumato dagli automezzi utilizzati in conformità all'art.10 del D.P.R. 194/2001 e successivi decreti ministeriali di attuazione o altri provvedimenti legislativi in materia; eventuali danni o perdite subite dalle attrezzature e dai mezzi utilizzati non dipendenti da dolo o colpa grave; altre imprevedibili necessità comunque connesse alle attività predette;
5. Ai datori di lavoro pubblici o privati dei volontari, che ne facciano richiesta, viene rimborsato l'equivalente degli emolumenti versati al lavoratore.
6. Il Volontario che non partecipi, senza giustificato motivo, alle attività di Addestramento espressamente organizzate, verrà richiamato dal Responsabile Organizzativo del Gruppo di Protezione Civile.
7. I volontari ammessi sono muniti di tesserino numerato di riconoscimento che ne certifica le generalità, l'appartenenza al Gruppo comunale di

Protezione Civile di STIMIGLIANO ed è il solo segno di riconoscimento di chi opera come Volontario.

8. All'interno del Gruppo potranno altresì essere individuati Volontari con incarichi particolari (magazzinieri, autisti, addetti al controllo veicoli, rapporto con l'esterno, rapporti con il Comune, ecc.)
9. Le squadre sono denominate con l'alfabeto fonetico internazionale di comunicazione (Alfa, Bravo, Charlie ...), oppure con la numerazione ordinale (Prima sq., Seconda sq., Terza sq. ...), la scelta delle denominazioni spetta al Responsabile Operativo dei Volontari.
10. La collocazione definitiva nelle squadre dei volontari nuovi iscritti avverrà solo dopo aver verificato le attitudini attraverso corsi di formazione.
11. I nuovi iscritti vanno collocati nelle squadre secondo le necessità, la composizione delle stesse e le specifiche attitudini dell'interessato.

ART.7 –Capo Squadra

1. In sede di prima applicazione del presente Regolamento, i criteri identificativi per la scelta dei capi squadra saranno: - l'aver maturato esperienza come capi squadra in altre strutture similari; - Titolo di studio adeguato all'incarico.
2. La nomina dei capi squadra sarà proposta dal Comitato Direttivo al Responsabile Organizzativo del Gruppo che l'ufficializzerà con apposita disposizione scritta:
3. È nominato Capo Squadra il Volontario che, pienamente in regola con le disposizioni di cui all'art.6 comma 1, ed in possesso dell'Attestato di frequenza di cui all'art.3, comma 4, abbia dato prova di dedizione al servizio.
4. Sono compiti e doveri istituzionali dei Capi Squadra:
 - Assicurare la presenza in servizio anche al fine di garantire l'Addestramento della propria squadra e di curarne i collegamenti, la presenza in servizio, la predisposizione degli interventi e dei turni di reperibilità.
 - Avere la perfetta conoscenza dell'uso del materiale in dotazione alla Squadra;
 - Assicurare personalmente, dietro la propria responsabilità, l'addestramento e la necessaria formazione dei Volontari della propria Squadra;
 - Curare l'addestramento della squadra e il suo periodico aggiornamento;
 - Collaborare con gli altri Capi Squadra, per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo;
 - Verificare l'equipaggiamento dei Volontari della propria Squadra e assicurare che vi sia collaborazione tra i componenti della stessa;
 - Partecipare attivamente alle riunioni del Gruppo e proporre attività d'intervento, d'addestramento e di formazione;

- di
- Cooperare con il *Responsabile Operativo dei Volontari* e con il *Responsabile Organizzativo del Gruppo di Protezione Civile*.
 - 5. La carica istituzionale di *Capo Squadra* ha la durata di anni 2 (due) e può essere rinnovata in capo al medesimo Volontario.
 - 6. La carica di Capo Squadra può essere persa per le seguenti cause e motivazioni:
 - *Manifesta non Operatività* : situazione generata da ripetuta inefficienza del servizio di Squadra, evidenziata dal Responsabile Operativo, dovuta ad un'assenza frequente del *Capo Squadra* e da un suo diffuso disinteresse per la gestione della stessa;
 - *Dimissioni* volontarie del Capo Squadra
 - 7. La perdita della carica di *Capo Squadra* è decretata con atto del Responsabile Organizzativo del Gruppo di Protezione Civile.
 - 8. In caso di perdita della carica da parte di un *Capo Squadra*, lo stesso è sostituito con atto del Responsabile Organizzativo del Gruppo di Protezione Civile
 - 9. I *Capo Squadra* sono nominati in numero proporzionale agli iscritti.

ART.8 – Responsabile Operativo dei Volontari

1. La carica di Responsabile Operativo dei volontari è conferita dal Sindaco con apposito decreto, ha la durata di anni 3 (tre) e può essere rinnovata in capo al medesimo.
2. In sede di prima applicazione del presente Regolamento, i criteri identificativi per la scelta dei coordinatori sono quelli indicati dall'art. 7.1
3. È nominato Responsabile Operativo dei Volontari il Volontario che è pienamente in regola con le disposizioni all'art. 6 comma 1 ed è in possesso dell'*Attestato di Frequenza* di cui all'art. 3, comma 4.
4. Per le successive nomine, il volontario che intenda candidarsi alla carica di Responsabile Operativo deve presentare al Responsabile Organizzativo del Gruppo Comunale formale istanza.
5. Il Responsabile Organizzativo, verificato il possesso dei requisiti di cui al precedente numero 1, formula le proprie proposte al Sindaco e all'Assessore delegato ai fini della successiva nomina con Decreto Sindacale;
6. Sono compiti e doveri istituzionali del Responsabile Operativo dei Volontari i seguenti:
 - Collaborare attivamente con il *Responsabile Organizzativo del Gruppo di Protezione Civile*, in modo particolare controllando e vigilando che tutte le disposizioni da lui impartite vengano rispettate
 - Fare da tramite tra *Volontari e Capi Squadra* e tra *Responsabile Organizzativo, Volontari e Capi squadra* per la predisposizione dei servizi e per l'eventuale proposta di interventi ed attività;

3. II
A
- Coordinare l'attività delle diverse Squadre e degli eventuali gruppi convenzionati o funzionalmente dipendenti;
 - Assicurare che la direzione degli interventi operativi sia affidata al *Capo Squadra* più anziano in servizio nell'occasione;
 - Assicurare l'allertamento ed il funzionamento, in caso di necessità, delle Squadre in servizio presso la sede;
7. La carica di Responsabile Operativo dei Volontari può essere persa per le seguenti cause e motivazioni:
- *Manifesta non Operatività*: situazione generata da ripetuta inefficienza, evidenziata dal Responsabile Organizzativo del Gruppo, dovuta ad un'assenza frequente del Responsabile Operativo e da un suo diffuso disinteresse per la gestione dello stesso. In tal caso il Sindaco procede alla revoca dell'incarico.
 - *Dimissioni* volontarie del Responsabile Operativo
8. In caso di perdita della carica da parte del Responsabile Operativo, il Responsabile Organizzativo del Gruppo provvede a formulare le idonee proposte al Sindaco e all'Assessore di riferimento.

ART.9 – Responsabile Organizzativo Gruppo di Protezione Civile

1. La carica di Responsabile Organizzativo del Gruppo Comunale di Protezione Civile è conferita dal Sindaco con apposito decreto, ha la durata di anni 3 (tre) e può essere rinnovata in capo al medesimo.
2. Il Responsabile Organizzativo del Gruppo Comunale si preoccupa di mantenere le relazioni con l'Amministrazione Comunale e coadiuvare il Sindaco e l'Assessore delegato nel conseguimento dei seguenti compiti e obiettivi:
 - a) Assicurare la partecipazione del Gruppo Comunale alla attività di protezione civile intesa come previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza.
 - b) Garantire turni di reperibilità propri, dei partecipanti al Gruppo Comunale indicando capacità e tempi di mobilitazione.
 - c) Curare al proprio interno l'informazione e l'addestramento del gruppo, formando eventualmente squadre specializzate in relazione ai principali rischi presenti sul territorio, nonché predisporre apposite esercitazioni sul territorio comunale, anche in collaborazione con altri gruppi di comuni vicini.
 - d) Gestire il costante aggiornamento dei dati relativi agli elenchi di materiali, mezzi, strumenti, repertori utili ai fini di protezione civile, nonché collaborare a mantenere aggiornato il Piano Comunale di Protezione Civile o Piano di Emergenza Comunale.

3. Il Responsabile Organizzativo del Gruppo si occupa inoltre di mantenere rapporti con gli enti esterni quali i coordinamenti regionali e provinciali di protezione civile e /o altro
4. La carica di Responsabile Organizzativo del Gruppo Comunale di Protezione Civile può essere persa per le seguenti cause e motivazioni:
- Revoca* da parte del Sindaco, con nomina del successore, in caso di manifesta non operatività, come delineato al precedente art.8 comma 7.
 - Dimissioni* volontarie del Responsabile

ART.10- Comitato Direttivo

1. Il Comitato Direttivo è formato dal Sindaco o dall'Assessore delegato, dal Responsabile Organizzativo del Gruppo Comunale di Protezione Civile e dal Responsabile Operativo dei Volontari. I compiti del Comitato sono i seguenti:
- Decisioni in merito all'indirizzo da dare al Gruppo ed intraprendere le azioni necessarie
 - Accettare le adesioni dei volontari richiedenti
 - Definire la modulistica da utilizzare, le divise da adottare ed i relativi simboli di riconoscimento.
 - Nominare i Capi - Squadra
 - Far rispettare le norme del presente regolamento
 - Gestire gli eventuali problemi disciplinari

TITOLO II

NORME TECNICHE

Capo I ATTIVITA'

ART.11 - Compiti del gruppo

1. Il Gruppo Volontari di Protezione Civile svolge i seguenti compiti:
- Assicura, tramite i Volontari, un servizio di reperibilità continua al fine di garantire gli interventi di emergenza;
 - Gestisce la *Sala Operativa della Protezione Civile*, in collegamento con quella della Polizia Locale, nel rispetto delle disposizioni di legge;

4. Tutto c
5. Le do
form
- AR
- 1
- c) Collabora nell'Approntamento e Gestione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), ove viene gestita ed organizzata la fase dell'emergenza.
 - d) Svolge attività di prevenzione, anche elaborando documenti ed opuscoli per informare la popolazione sulle attività della Protezione Civile e sui rischi presenti sul territorio;
 - e) Informa la popolazione relativamente ai comportamenti da tenere in caso di calamità;
 - f) Collabora a tutte le attività degli uffici comunali interessati;
 - g) Opera, con il proprio personale, attività di presidio del territorio e di protezione a favore della popolazione, mediante perlustrazione delle aree a rischio, interventi di prevenzione con esclusione dell'attività di Polizia Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza.
 - h) Interviene nei servizi di vigilanza dei parchi e delle aree boschive, qualora richiesto, con esclusione dell'attività di Polizia Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza.
 - i) Predisporre programmi di Informazione e Formazione per la Sicurezza nelle Scuole, anche d'intesa con l'Assessore delegato;
 - j) Collabora, se richiesto e d'intesa con gli insegnanti interessati, i Piani di Evacuazione delle Scuole e altri uffici pubblici ed assiste alle prove annuali di esecuzione dei medesimi, garantendo la sicurezza degli Allievi;
 - k) Interviene, se espressamente richiesto ed alle dipendenze dei Vigili del Fuoco o di altra Autorità competente, in caso di incendi boschivi, o di altre situazioni di emergenza.
 - l) Controlla e vigila i corsi d'acqua che potrebbero esondare.
 - m) Assicura se richiesto la propria presenza ed assistenza in occasione di manifestazioni civili e/o religiose, con esclusione di ogni attività di Polizia.
 - n) Assistenza in occasione di esercitazioni generali di Protezione Civile che coinvolgono anche parzialmente il territorio comunale.

Capo II

AUTOMEZZI e DOTAZIONI UTENSILI

ART.12 – Equipaggiamento

1. Il comune provvede, compatibilmente con le risorse di bilancio, ad equipaggiare a proprie spese i volontari per il vestiario, le attrezzature (secondo la normativa di cui al D. Lgs. n° 81/2008 ed altre normative o direttive in materia) ed i mezzi necessari all'espletamento dei loro compiti istituzionali.
2. La sala radio sarà attrezzata con apparecchiature idonee e quanto altro necessario alla gestione di un'emergenza
3. Tutte le apparecchiature, attrezzature e mezzi saranno custoditi e registrati, nell'inventario dei beni comunali, da apposito personale scelto tra gli impiegati comunali addetto a tale servizio e tra i volontari.

4. Tutto dovrà essere custodito in idonei locali allo scopo messi a disposizione
5. Le dotazioni personali ai volontari verranno consegnate al termine del corso di formazione previa valutazione teorico/operativa .

ART.13 – Dotazione dei Volontari

1. Le dotazioni individuali minime sono consegnate a tutti i volontari limitatamente alle disponibilità di magazzino e da indossare durante ogni attività di Protezione Civile : giacca quattro stagioni, stivali, foulard, borraccia, cappellino, cinturone, camicia estiva, guanti da lavoro, casco, tuta completa ed altro.
2. Non sono ammesse divise e distintivi diversi da quelle in dotazione al Gruppo
3. I volontari nuovi iscritti presteranno servizio affiancando quelli già addestrati, indossando pettorina e/o giacca a quattro stagioni, impermeabile e cappellino che dovranno essere restituiti alla fine di ogni attività.
4. I volontari devono:
 - Curare la manutenzione e nei limiti ordinari, il materiale in dotazione
 - Riconsegnare il materiale in dotazione se si recede dall'organizzazione

ART.14– Autoveicoli e attrezzature

1. L'utilizzo degli automezzi è autorizzato solo ed esclusivamente per motivi inerenti il Servizio
L'autista di turno deve controllare , prima dell'inizio dei servizi:
 - Carburante – olio- chilometri- stato d'efficienza dell'automezzo;
 - Annotare sul libro di marcia
 - Km di entrata / km di uscita
 - Eventuale rifornimento carburante/ eventuali anomalie ;
 - Firmare in modo leggibile i registri;
 - Limitare l'utilizzo della sirena in caso di soccorso e di emergenza, nel rispetto del vigente codice della strada.
2. Gli automezzi sono affidati ai Volontari, sui quali grava la responsabilità del mezzo stesso.
3. I dispositivi supplementari Visivi ed Acustici possono essere utilizzati solo nel territorio comunale ed *esclusivamente in situazioni di emergenza e solo su autorizzazione della sala operativa della Polizia Locale e del Responsabile Operativo del Gruppo di Protezione Civile nei casi previsti dalla normativa vigente.*
4. Fuori dal territorio comunale l'utilizzo dei mezzi supplementari di allarme deve essere autorizzato dalle competenti Autorità locali, dalle Forze di Polizia o dal Prefetto.

5. I *capisquadra* e gli *autisti* rispondono personalmente in caso di abuso nell'utilizzo di tali sistemi
6. I *Responsabili del Gruppo* sono tenuti ad indicare per iscritto, *sull'Ordine di Servizio*, l'avvenuto utilizzo di tali dispositivi ed il nome e/o la matricola della persona/agente che li ha autorizzati.
7. il dispositivo magnetico lampeggiante (di tipo omologato) può essere utilizzato in caso di necessità e per esigenze di servizio, nel rispetto della normativa vigente.

ART.15 – Utilizzo di sistemi di radiocomunicazione

1. I volontari in servizio dovranno firmare sulla relazione d'intervento il ritiro della radio che dovrà essere provata prima dell'inizio del servizio.
2. Le radio devono essere usate solo per comunicazione di servizio che devono essere brevi, precise e senza panico e comunque nel rispetto delle procedure stabilite dal codice comunicazioni radio.
3. Ogni comunicazione deve essere fatta alla sala operativa o al capo squadra.
4. Il responsabile delle comunicazioni alternative d'emergenza e l'addetto al controllo della sala radio sono tenuti alla verifica periodica di tutte le attrezzature radio, segnalando eventuali inefficienze.

Art. 16 – Rispetto delle norme

1. Il Responsabile Organizzativo del Gruppo Comunale di Protezione Civile ed il Responsabile Operativo dei volontari sono garanti del rispetto e della osservanza del presente regolamento.
2. Nei confronti dei volontari che non adempiono alle disposizioni, potranno adottare provvedimenti di richiamo scritto, di sospensione temporanea, ritiro delle dotazioni, ritiro del tesserino identificativo, di espulsione come previsto dal presente regolamento.
3. A tutti i volontari, senza distinzione di sesso o età, è fatto obbligo di rispettare ed eseguire le direttive impartite dai capi squadra, anche appartenenti a squadre diverse.
4. Le dotazioni personali vengono autorizzate dal Responsabile Organizzativo e dai capi squadra previa valutazione operativa del volontario e con provvedimento motivato scritto da archiviare nella cartella personale del volontario.
5. Il Responsabile Organizzativo ed i capi squadra possono adottare, per i volontari che non osservano il regolamento, provvedimenti disciplinari seguendo la procedura di seguito indicata:
 - a) Fase preliminare: convocazione degli interessato/i per relazionare sull'accaduto;
 - b) Valutazione;
 - c) Adozione del provvedimento:

- Richiamo scritto;
 - Sospensione dall'incarico per un periodo non superiore a mesi uno;
 - Ritiro dotazione;
 - Espulsione, notificata all'interessato, che deve essere firmata dal Responsabile Organizzativo del Gruppo di Protezione Civile.
6. I provvedimenti adottati in forma scritta dovranno essere motivati, inviati in copia al Funzionario Comunale responsabile del servizio di protezione civile, consegnati all'interessato ed archiviati nella cartella personale del volontario.

Art. 17 – Norme di Comportamento per i volontari

1. Tutti i volontari sono tenuti a:
 - a) Avere un comportamento rispettoso, dignitoso e responsabile nei confronti dell'autorità, dei Responsabili Organizzativo ed Operativo, dei capi squadra, degli altri volontari, dei cittadini non appartenenti alla Protezione Civile e dei materiali in dotazione, quali divisa e tesserino;
 - b) Compilare e firmare le relazioni di servizio/ intervento;
 - c) Partecipare, compatibilmente con altre attività lavorative e associative, alle riunioni, agli addestramenti e ai servizi. Nei casi in cui il volontario ha manifestato la disponibilità di essere presente ai servizi non può recedere dall'impegno assunto salvo situazioni straordinarie ed imprevedibili.

Art. 18 – Norme specifiche per volontari in servizio

1. Costituisce dovere del volontario:
 - a) Essere puntuali ai servizi, rispettare gli orari e i turni delle attività, i luoghi o i punti d'incontro, segnalare eventualmente incompatibilità tra orario di servizio ed esigenze personali;
 - b) Non incontrarsi o fissare appuntamenti con amici o parenti presso l'ufficio di protezione civile o nei luoghi ove si presta servizio fatto salvo per casi fortuiti;
 - c) Indossare sempre l'uniforme completa. Portare sempre il borsone con gli accessori lasciandolo in sede;
 - d) Recarsi all'ufficio di Protezione Civile prima e dopo i servizi;
 - e) Firmare il foglio di presenza che è valido per attestare la partecipazione;
 - f) Osservare scrupolosamente le direttive impartite dai responsabili in particolare: comunicare ogni spostamento al responsabile di turno (Responsabile Organizzativo e capo squadra), che autorizzerà o meno anche eventuali richieste per esigenze personali dei volontari;
 - g) Mantenere sempre la postazione assegnata e spostarsi solo dopo l'autorizzazione di chi coordina il servizio;
 - h) Agire sempre di comune accordo con gli altri operatori;
 - i) Non intraprendere mai iniziative solitarie e frettolose.

Art. 19 – Adesione ad altre organizzazioni di volontariato

1. L'adesione ad altre organizzazioni di volontariato o a forme di coordinamento provinciali, regionali, nazionali è adottata dall'amministrazione comunale mediante delibera di Giunta Comunale previa acquisizione scritta dei pareri, dovuti dal Funzionario Comunale responsabile.

CAPO III Sede Operativa

Art. 20 – Sede

1. Il Comune individua idonei locali, sempre accessibili, ove installare la sala operativa e ove i volontari possono detenere la documentazione relativa al gruppo, svolgere riunioni ed attività di addestramento, deposito di mezzi ed attrezzature d'intervento; spogliatoi e quanto altro necessario al raggiungimento degli scopi istituzionali.
2. Il referente comunale è il consegnatario di copia delle chiavi delle sedi.
3. Il Responsabile Organizzativo dei Volontari e i capi squadra ricevono in dotazione le chiavi d'accesso alla sede su disposizione scritta del Funzionario Comunale addetto e le possono consegnare, su loro responsabilità, agli altri volontari al fine di garantire una costante apertura dei locali.

Art. 21 – Utilizzo apparecchi telefonici

1. Le telefonate effettuate dovranno essere attinenti l'attività del Gruppo Comunale di Protezione Civile;
2. In caso di segnalazioni di soccorso occorre chiedere:
 - Descrizione precisa del luogo con indirizzo;
 - Tipologia dell'intervento (incendio, incidente, allagamento, ecc.);
3. Segnalare l'ora della chiamata ed i dati di chi chiama e se è il caso avvisare immediatamente le autorità competenti (Polizia Locale, Polizia di Stato, Carabinieri, Vigili del Fuoco, ecc.);
4. Segnalare sempre l'ora d'uscita e d'entrata della squadra d'intervento.

Art. 22 – Igiene dei locali

1. Tutti i volontari sono tenuti a partecipare e rispettare i turni di pulizia dei locali destinati al servizio di Protezione Civile;
2. Alla fine di ogni attività ordinaria o straordinaria i volontari sono tenuti a riordinare tutte le attrezzature ed i mezzi utilizzati.

Art. 23 – Accesso e comportamento in sede

1. L'accesso in sede è consentito esclusivamente ai volontari appartenenti al Gruppo Comunale di Protezione Civile e al personale comunale, salvo diversa disposizione delle autorità competenti.
2. Al fine di rilevare l'assiduità della partecipazione degli iscritti ad attività non operative è istituito il registro di entrata ed uscita degli stessi.

TITOLO III Disposizioni Finali

Art. 24 – Piano delle attività

1. Entro il 30 dicembre di ogni anno il Responsabile Organizzativo del Gruppo trasmette al Sindaco e all'Assessore delegato:
 - Relazione dell'operato dell'anno che volge al termine;
 - Totale, in numeri ed ore impiegate negli Interventi: Ordinari, straordinari, con relazione sulla tipologia dell'intervento effettuato (ricerca persona dispersa, incendi boschivi, allagamenti, manifestazioni ... etc.);
 - Programma di massima delle attività da svolgere per l'anno successivo
 - Elenco di ulteriori mezzi ed attrezzature necessarie per il raggiungimento degli obiettivi.
2. Il Funzionario responsabile dell'ufficio comunale di protezione civile trasmette la documentazione sopra elencata agli organi comunali competenti per l'approvazione e lo stanziamento delle risorse finanziarie necessarie

ART.25 – Piano di Protezione Civile

1. Il Piano Comunale di Protezione Civile, redatto in base a caratteristiche ed esigenze del territorio, è lo strumento documentale che evidenzia la complessa organizzazione di Protezione Civile che occorre attivare per tempo onde poter assicurare tutte quelle predisposizioni che, partendo dalla completa conoscenza del territorio e dall'analisi dei rischi ad esso connessi consentono di fissare le procedure di allerta e la reperibilità del personale, di indicare i mezzi e le risorse comunali, di costituire squadre di soccorso e di intervento per il ripristino dei servizi essenziali.
2. Il Sindaco provvede, con l'ausilio, la collaborazione e la consulenza di esperti qualificati e a predisporre il progetto del Piano comunale di Protezione Civile che viene approvato con provvedimento di Giunta Comunale.
3. Il Piano potrà essere variato ed aggiornato ogni qualvolta sia ritenuto necessario ed opportuno.
4. I volontari aderenti al Gruppo Comunale di Protezione Civile collaborano con gli uffici preposti alla divulgazione del Piano Comunale di Protezione Civile.

ART.26 – Stato di allarme e di emergenza

5. Gli interventi da attivare in caso di stato di allarme e di emergenza sono quelli previsti nel Piano Comunale di Protezione Civile, in conformità alla direttiva Regione Lazio n. 272 del 15 giugno 2012.

ART.27– Personale comunale addetto alla Protezione Civile

1. Tutta la popolazione attiva del Comune sarà organizzata attraverso una educazione mirata a cooperare in situazione di emergenza
6. Gli addetti all'ufficio di Protezione Civile, al fine di sensibilizzare la popolazione, provvederanno ad organizzare , tra le altre attività, campagne d'informazione scolastica e territoriale.
7. Nel settore dei servizi tecnici si prevede l'impiego del personale tecnico e ausiliario del Comune.

ART.28 – Spesa per la Protezione Civile ed impegno in bilancio

1. Per l'espletamento delle funzioni attribuite ai Comuni per la Protezione Civile, il Comune dovrà ogni anno attraverso il proprio bilancio provvedere, compatibilmente con le risorse disponibili, ad un adeguato stanziamento per l'espletamento delle attività di previsione, prevenzione, soccorso nonché provvedere alle spese per il funzionamento del Servizio e alla corretta attuazione del presente regolamento,

2. Può altresì avvalersi di :

- a. Contributi e/o rimborsi nazionali e regionali;
- b. Contributi e/o donazioni di privati.

ART.29 – Diffusione e conservazione del regolamento

1. Il Piano ed i regolamenti per la Protezione Civile verranno:
 - a) portati a conoscenza della popolazione per pubblico avviso e con la permanente e continua loro pubblicazione in apposito settore dell'albo comunale o luogo pubblico;
 - b) inviati in copia ai seguenti organi ed uffici dove siano valutati con la maggiore cura possibile e siano tutti in posizione di sicura e pronta reperibilità in ogni momento:
 - Ufficio del Sindaco;
 - Comando di Polizia Locale;
 - Comando Locale dei Carabinieri;
 - Prefettura;
 - Regione Lazio
 - c) conservati nella raccolta dei Regolamenti Comunali.

ART.30 – Norma di rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento si fa espresso riferimento e rinvio alla normativa vigente, e precisamente:
 - L. R. Lazio 11 Aprile 1985, n. 37 ***“Istituzione del servizio di protezione civile nella Regione Lazio”*** e successive modificazioni e integrazioni;
 - Legge 11 Agosto 1991 n.266 ***“Legge quadro sul volontariato”***. Pubblicata nella G.U.22 agosto 1991 n.196;
 - Legge 24 febbraio 1992 n.225 ***“Istituzione del servizio nazionale della Protezione Civile”*** pubblicata nella G.U. 17 marzo 1992 n.64 SO e successive modificazioni e integrazioni;
 - L. R. Lazio 11 dicembre 1998, n. 53: ***“Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della legge 8 maggio 1989, n. 183”*** e successive modificazioni e integrazioni;
 - Decreto P.C.M. 15 dicembre 1998 : ***“Approvazione del programma di potenziamento delle reti di monitoraggio meteoidropluviometrico”***;
 - L. R. Lazio 6 agosto 1999, n.14: ***“Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”*** e successive modificazioni e integrazioni ;

- D. Lgs. 18 Agosto 2000, n.267: ***“Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento degli enti locali”***;
 - D.P.R. 8 febbraio 2001 n.194 ***“Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di Protezione Civile”*** pubblicato nella G.U. 25 maggio 2001 n.120;
 - L’O.M. 10 maggio 2001, n. 3134: ***“Misure urgenti per il completamento del programma di potenziamento delle reti di monitoraggio meteo-idro-pluviometrico elaborato ai sensi dell’art.2, comma 7, della legge 3 Agosto 1998,n. 267, nonché per il programma di copertura di radar meteorologici del territorio nazionale ai sensi dell’art.1, comma7, della legge 11 dicembre 2000, n.365”***;
 - Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004: ***“Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”*** e successive modificazioni e integrazioni;
 - D. Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152: ***“Norme in materia ambientale”*** e successive modificazioni e integrazioni;
 - Direttiva P.C.M. 5 ottobre 2007: ***“Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici”*** e successive modificazioni e integrazioni;
 - L’O.P.C.M. 16 gennaio 2009, n. 37 34: ***“ primi interventi urgenti di Protezione Civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici che hanno colpito il territorio nazionale nei mesi di novembre e dicembre 2008”***;
 - “Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile” predisposto dal Dipartimento della Protezione Civile ;
 - Deliberazione di Giunta Regionale Lazio del 2 ottobre 2009 n. 742 di approvazione delle Zone di Allerta della Regione Lazio;
 - Direttiva Regione Lazio n. 272 del 15 giugno 2012 : ***“Approvazione delle direttive per la gestione del Sistema di Allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile della Regione Lazio, propedeutiche all’attivazione formale del Centro Funzionale Regionale”***.
2. L’accettazione ed il rispetto del presente regolamento condizionano l’appartenenza al Gruppo da parte di ogni singolo volontario.